Anno V. TORINO Domenica 18 GIUGNO 1871 Num 168.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . . »	56	30	16
Germania . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 GIUGNO 1871.

ITALIA

Alba, 17. — Nell'udienza del 15 corrente la Corte d'Appello di Torino confermò la sentenza d'assolutoria dell'avv. Dalmasso Tomaso da Govone, pronunciata dal tribunale correzionale d'Alba alli 14 di aprile 1870, frammezzo ai fragorosi applausi di un'affollata e colta udienza.

L'imputazione ascritta al detto avvocato era di oltraggio al pretore di Govone avv. Giordano Giovanni, il quale lo denunciava al procuratore del Re con un verbale che dopo le risultanze del dibattimento non fu più sufficiente a convincere senz'altra prova il tribunale della verità di quanto in esso si narrava, e la Corte, confermando questa assolutoria, ha ad un tempo reso il più desiderato e giusto omaggio alle rare doti d'animo dell'avv. Dalmasso che lo rendono carissimo alla sua patria ed a quanti lo conoscono.

Lugo, 16. — La *Gazzetta dell'Emilia* riferisce:

« Ne pervenne da Lugo la notizia che fu esplosa un'arma da fuoco contro quell'ispettore di sicurezza pubblica.

« Pochi giorni sono avevano tirato su di un applicato di sicurezza pubblica, ora avrebbero preso di mira l'ispettore.

« Parlasi anche di una associazione di accoltellatori formatasi in più di una delle città di Romagna. Speriamo ciò non sussista. »

Napoli, 15. — Ieri gli agenti di pubblica sicurezza procederono a varie perquisizioni; sequestrarono carte in casa di monsignor Gallo, che fu confessore del già re di Napoli Francesco di Borbone; e trassero in arresto il monsignor medesimo che oggi doveva essere deferito all'autorità giudiziaria sotto imputazione di reato politico (*Piccolo Giornale*).

— Nella perquisizione eseguita in casa di monsignor Gallo si è trovato — a quanto si afferma — fra le altre cose, un progetto di costituzione per l'epoca della restaurazione.

Per primo articolo vi era l'abolizione della guardia nazionale; al secondo la soppressione della libertà di stampa; al terzo la responsabilità dei ministri innanzi al... re!! (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 giugno reca:

1. **Legge** in data 5 giugno (n. 256), con cui sono pubblicate nelle provincie della Venezia e di Mantova le leggi 21 aprile e 21 settembre 1862, n. 587 e 965, concernenti la tassa sui redditi di manomorta e sulle carte da giuoco.

2. **Legge** 8 giugno (n. 257), portante iscrizione sul gran Libro del Debito pubblico dello Stato di una rendita consolidata 5 0/0 di L. 1,217,030 intestata a favore del Municipio di Firenze, colla decorrenza dal 1° gennaio 1871, a cessioni di parecchi stabili demaniali e conventi al detto municipio.

3. **Un regio decreto** (n. 258) del 8 giugno, in virtù del quale avranno effetto dal 1° luglio prossimo le tasse per i telegrammi trasmessi nell'interno del Regno fissate dalla tabella annessa alla legge 18 agosto 1870, n. 5821.

4. **Un regio decreto** del 21 maggio, con cui è autorizzata la *Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderie in Treviso*.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 12 al 18 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Edmondo Damiens, commesso negoziante, res. a Marsiglia, con Ignazia Renaud, res. a Marsiglia.

Luigi Toma o Tomas, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Rosa Veglio, sarta, res. a Torino.

Effisio Pani, capo-musica militare, res. a Torino, con Maria Pejla, vedova Chiabodo, res. a Torino.

Vittorio Audagna, tappezziere, res. a Torino, con Margherita Benedetto, commessa negoziante, residente a Torino.

Costantino Gulino, operaio alla fabbrica dei tabacchi, res. a Torino, con Maria Cavajà, sigaraia, residente a Torino.

Antonio Franchino, contadino, resid. a Torino, con Antonia Trucato, contadina, res. ad Alpignano.

Giuseppe Francia, semolaio, res. a Torino, con Luigia Pollano, sarta, res. a Torino.

Matteo Varetto, esercente cantina, resid. a Torino, con Anna Serra, res. a Torino.

Carlo Borghesio, macchinista, res. a Torino, con Margherita Sartore, cucitrice, res. a Torino.

Francesco Palumbo, militare in ritiro, res. a Torino, con Margherita Cavallo, res. a Torino.

Celestino Marangoni, possidente, res. a Torino, con Maria Marangoni, res. a Torino.

Giuseppe Berge, operaio alla fabbrica tabacchi, res. a Torino, con Agnese Virano, sigaraia, res. a Torino.

Giacinto Belvisotti, sellaio, res. a Torino, con Maria Ferdinanda Canova, operaia in pelletterie, res. a Torino.

Cav. Eusebio Sormani, negoziante, res. a Torino, con Marianna Graziano, res. a Vercelli.

Filippo Demichelis, maestro element., res. a Torino, con Anna Magliano, res. a Torino.

Achille Sartore, aiutante contabile d'artiglieria, res. a Pavia, con Giuseppa Bordoni, res. a Pavia.

Domenico Lenti, maniscalco, res. a Torino, con Maria Roggero, cameriera, res. a Torino.

Agostino Zanat, benestante, res. a Torino, con Maria Braga, res. a Torino.

Giuseppe Ceccato, impiegato govern., res. a Torino, con Cleofe Cecchini, maestra element., res. a Torino.

Francesco Boba, calzolaio, res. a Torino, con Delfina Brenzo, sarta, res. a Torino.

Costanzo Collino, portinaio, res. a Torino, con Maria Giacco, sarta, res. a Torino.

Luigi Tosiano, capit. d'artiglieria in ritiro, resid. a Torino, con Margh. Giors, res. a Torino.

Giuseppe Torta, operaio alla fabbrica dei tabacchi, res. a Torino, con Elisabetta Goia, filatrice, resid. a Torino.

Alberto Ghe, imp. alla Real Casa, res. a Torino, con Giulia Bonazzi, res. a Firenze.

Luigi Cesana, calzolaio, res. a Torino, con Giuseppa Beyero, cucitrice, res. a Torino.

Lorenzo Damevino, proprietario, res. a Torino, con Malvina Garneri, res. a Torino.

Domenico Rosso, contadino, resid. a Marsiglia, con Marianna Cibrario, res. a Marsiglia.

Adelgiso Cavalleri, capit. di fanteria, res. a Torino, con Giuseppa Botteri, res. a Casale.

Gius. Borda, negoz., resid. a Torino, con Teresa Operti, res. a Torino.

Carlo Brosso, cuoco, res. a Torino, con Margh. Fia, cuoca, res. a Torino.

Gius. Gabino, sellaio, res. a Torino, con Susanna Lageard, cameriera, res. a Torino.

Gius. Dellaconte, operaio meccanico, res. a Torino, con Maddalena Coppello, res. a Torino.

Conte Emanuele Douglas-Scotti di Fombio, capit. di cavalleria, res. a Torino, con Gabriella Ceresa di Bonvillaret, res. a Torino.

Museo civico. — Giovedì scorso, S. A. R. il Duca di Genova, con due generali suoi aiutanti, onorò di una visita il Museo civico, e accolto pel Sindaco, dal consigliere delegato e da altro dei membri del Comitato direttivo, si compiacque di osservare con la più minuta attenzione i migliori oggetti delle diverse raccolte, e specialmente della preistorica; riguardò con peculiare interesse i dipinti stati donati da S. M. e dalla Reale famiglia e discese anche al piano terreno a vedervi le piroghe ed i preziosi avanzi dell'antico coro della badia di Staffarda. Si accomiatò facendo dei graziosi augurii pel progresso dell'istituto.

La Società Dante Alighieri questa sera (18), alle ore 9 pom., è convocata in seduta pubblica nel solito locale dell'anfiteatro di chimica.

Sono all'ordine del giorno:
Lettura del socio Molinery.
Lettura del socio Faldella.

Spoglio di corrispondenze. — La messe anche questa volta è copiosa e svariata. Cominciamo dai **nuovi uniformi** coi quali si vuole illustrare il ministro Ricotti.

« La mania innovatrice del sig. ministro della guerra a vece di rallentare sembra prendere nuova lena. Ci fu dato di osservare il nuovo modello di uniforme per la cavalleria pesante, e si può dire con certezza, essere avviso generale, che salve alcune piccole variazioni suggerite dall'esperienza per la comodità del soldato, del rimanente l'antico severo ed elegante uniforme, era di molto superiore al nuovo proposto. L'abolizione poi dell'elmo è un vero errore, sia perchè di una reale utilità nei combattimenti, e sia perchè di forma così artistica ed elegante che l'eguale non si trova nelle armate europee, all'eccezione forse dell'elmo della cavalleria pesante della Guardia imperiale russa, il quale però come corpo di lusso e non avente che un solo reggimento in tutto l'Impero, non può esser preso a paragone. Del resto se si volesse dire che l'elmo attuale era troppo pesante, non si aveva che ad alleggerirlo, cosa molto facile, a confessione degli stessi militari di cavalleria.

« Ora si parla ancora del nuovo uniforme per l'artiglieria che pur era uno dei più belli delle armate europee: nè forse qui ci arresteremo.

« Non le pare, sig. direttore, che sarebbe omai tempo che la stampa sorgesse a tentare di porre un freno a queste innovazioni dispendiose, e non solo non necessario, ma anzi positivamente dannose?

« Al postutto non son queste le storiche e gloriose divise che hanno veduto tutte le guerre dell'indipendenza italiana, e che furono portate dai prodi vincitori di Goito, Peschiera, Pastrengo, della Cernaia, di Palestro e S. Martino? E le gloriose memorie non formano la più bella parte della vita di un esercito? D'altra parte nessuno certo vorrà sostenere che sia da ascriversi a colpa di queste uniformi l'insuccesso di Custoza, nè saranno mai esse che impediranno alle nostre bandiere di coprirsi di nuovi allori in giorni migliori.

« Si introducano dunque negli uniformi come nelle istituzioni i miglioramenti suggeriti dall'esperienza, ma si cessi dallo spreco del pubblico danaro cagionato dalle radicali innovazioni nè utili nè necessarie.

« L. A. »

— Un altro corrispondente ci trasporta dal rivoluzionario Ricotti all'**infallibilità** del Papa; in siffatta questione sanno i nostri lettori che noi non vogliamo entrare per cento ed una ragione. Però, siccome il corrispondente ci scrive che non potè trovare accesso nelle colonne nè dei periodici religiosi, nè in quelle di politici cui si era indirizzato, noi in omaggio alla libertà della discussione ci crediamo in debito di inserire la sua osservazione.

Al dogma dell'infallibilità il signor T. D. oppone l'assioma dell'Ecclesiaste, capitolo 7, verso 20, che dice: « imperocchè non havvi uomo giusto in terra che faccia il bene e non fallisca. »

Ciò esposto, noi preghiamo i giornali religiosi di fare una risposta che auguriamo sia tanto chiara e precisa che risolva ogni dubbiezza.

— La cura dei **pubblici monumenti** è principale prova della civiltà di un popolo.

Or come mai si vedono cotanto in abbandono; come mai i basamenti e le gradinate servono di letto ai facchini, di arena per i giuochi dei monelli? Come mai non è curata la loro perfetta polizia? Come mai non si difendono quelle statue che dobbiamo tramandare alle venture generazioni, con opportune cancellate di ferro?

Ecco le domande che ci fa un assiduo lettore, domande che noi giriamo a chi di ragione.

— Il signor P. G. ci scrive in confidenza che la sua tranquillità è turbata da una damigella quindicenne che abita a lui vicino; ma non fate cattivo giudizio, non si tratta di guai d'amore, il guaio sta invece in che la giovanetta non lo lascia dormire da parecchi mesi cantando e tastando con mano inesperta le note del pianoforte fin oltre la mezzanotte.

Davvero che tale vicinanza non è troppo gradevole, noi speriamo adunque che la giovinetta, che ci figuriamo gentile e cortese, sceglierà un'ora più conveniente per invadere il domicilio altrui con le sue note.

— Un egregio nostro concittadino, sottoscrittore del *Consorzio nazionale*, ci scrive pregandoci di eccitare coloro che sottoscrissero e non pagarono, a fare il loro dovere; chi sottoscrisse e pagò, osservasi in proposito nella lettera che abbiamo sott'occhi, lo fece perchè vedendo che altri sottoscrivevano, ebbe fiducia che tutti i sottoscrittori facendo il lor dovere, ne venisse un sensibile giovamento al credito pubblico; or dunque questa fiducia non devè essere frustrata.

Il corrispondente poi lamenta con giuste ragioni la guerra che or si fa al Consorzio da varie parti per insidiarne il patrimonio.

— Già abbiamo parlato della scuola serale di commercio, or un allievo della medesima ci scrive:

« Sarei tenuto se la S. V. P. volesse procurare un posticino nel suo apprezzato giornale, per dare parole di lode all'egregio professore di aritmetica e lingua italiana (classi preparatorie), sig. Giuseppe Cerutti, professore che diede un corso così compiuto di lezioni da non lasciar più nulla a desiderare sia riguardo al metodo, sia riguardo al risultato. »

Arrivi. — La notte scorsa fu di passaggio in Torino l'on. Bargoni, proveniente da Susa, in un cogli onorevoli membri della Commissione che accompagnano la salma di Ugo Foscolo. — La comitiva partì tosto alla volta di Firenze.

Ferrovia per Casale. — La *Gazzetta del Popolo* di questa mattina reca in proposito della discussione che ebbe luogo nel Consiglio comunale le seguenti parole:

« La costruzione d'una ferrovia che metta in diretto contatto Torino colle ricche contrade del Monferrato è omai divenuta di una necessità incontrastabile. Il tragitto ferroviario che unisce la valle del Casalese alla nostra provincia, anche dopo la costruzione della ferrovia Castagnole-Mortara, trovasi in uno stato assai sfavorevole dirimpetto a quello che unisce Casale alla città di Milano.

« Di qui nasce che il commercio del *centro del Monferrato* minacci disertare le nostre piazze per dirigersi a quelle lombarde, con un danno non indifferente allo sviluppo economico di queste provincie. »

Noi ci associamo completamente a tali concetti, come ci associamo nel propugnare la necessità *di far presto*, ed è appunto a tale risultato che mirava la proposta fatta in Consiglio dal consigliere Favale; questa proposta tendeva essenzialmente a circoscrivere gli studi della Commissione alla ferrovia Torino-Casale, eliminando, per evitare perdita di tempo, di preoccuparsi per ora della ferrovia Setto-Alpina e di quelle altre linee che per le sfavorevoli condizioni di pendenze o di curve non fossero suscettibili di un esercizio in condizioni normali; e seguendo il concetto espresso dalla *Gazzetta del Popolo*, il Favale raccomandava specialmente lo studio della linea Torino-Chieri-Perona, tenuto però conto anche degli elementi che potevano militare per le altre linee.

Questa mozione non fu respinta, ma dopo le dichiarazioni del cons. Ferraris e Ferrati e del Sindaco, con cui si interpretava il mandato della Commissione in modo più circoscritto di quanto pareva a tutta prima, fu ritirata.

La ferrovia del Monferrato mentre è necessaria a Torino, tocca e lede molti potenti interessi; guardiamoci che questi potenti interessi non ricorrano ai soliti espedienti per trarre le cose in lungo: qui sta il pericolo; non sono gli avversarii aperti della linea che si debbono temere, sibbene quelli che la osteggiano indirettamente, e che hanno sempre a loro disposizione una proposta remoratoria; egli è contro costoro che bisogna essere preparati.

Avviso agl'industriali. — Siamo pregati di pubblicare il seguente avviso:

S'invitano tutti gl'industriali aventi forza motrice colle acque recate in città dai canali detti del Martinetto e di Torino, a volersi trovare, per comunicazione di loro comune interesse, domani lunedì, 19 corrente, alle ore 8 pom., nella sala delle adunanze del Museo industriale (via Ospedale, n. 32), gentilmente concessa dal sig. Direttore.

Corso Principe Umberto. — Si è cominciato a por mano alla demolizione delle tettoie dell'artiglieria per l'allargamento del tratto del corso Principe Umberto posto fra piazza Solferino e piazza d'Armi.

Teatri. — Uno spettacolo *sui generis* si prepara domani sera al teatro Alfieri per beneficiata di quella simpatica, quanto valente artista, Elena Salnasoglia, i cui meriti sono già noti agli amatori del Teatro piemontese.

La seratante interpreterà l'applaudito dramma del cav. Garelli, in tre atti, imitazione della *Signora delle camelie*, intitolato: *Margritin dle violëtte*; chiuderà quindi lo spettacolo l'applaudita parodia lirica: *Agiutte chi t'agiuto* ossia *i comic a spass*.

Noi siamo sicuri che i Torinesi non si lascieranno sfuggire l'occasione di godere una sì bella serata che noi chiameremo un vero avvenimento teatrale.

Ieri sera al Balbo grande concorso di spettatori alla prima rappresentazione del *Trovatore* di Verdi.

L'esito ottenuto fu grandissimo sia per la esecuzione, secondata ottimamente dall'orchestra, che per la musica che fu trovata più bella che mai. Molto bene concertati tutti i pezzi ed i cori che, cosa insolita, ebbero anche loro dei battimani.

I primi onori li ebbero la prima donna signora Scarati e tenore Franchini, chiamati dal pubblico replicatamente alla scena.

Benissimo la Vanesta (Azucena) il Trivero ed il baritono Lalloni; però quest'ultimo anche qui abusa troppo dei pieni poteri conferitigli dal *prence*, non solo pel gesto affettato, ma per certe stuonature poco sensibili, se vogliamo, ma che non si addicono ad un *conte di Luna* suo pari; noi speriamo che terrà conto dei nostri consigli e si correggà nelle rappresentazioni susseguenti, e ne avrà il plauso generale.

Una buona notizia per gli *habitués* del teatro francese. Quel simpatico artista che abbiamo applaudito tante sere allo Scribe, colla compagnia Terris e Coste, vogliamo parlare del signor Paul Schaub, darà domani sera allo stesso teatro una rappresentazione, a suo benefizio, col concorso della valente artista della compagnia Meyundier, madamigella Miller, dell'avvenente madamigella Bailly e del sig. Béjuy.

Ci riserbiamo di dare domani il programma dello spettacolo.

Aurora boreale e deviazioni magnetiche. — Durante l'osservazione dell'ecclisse totale di Sole in Sicilia venne osservata una sensibile deviazione dell'ago magnetico in coincidenza colla massima fase dell'ecclisse, cosa che sarebbe stata inosservata in tutti gli ecclissi precedenti; e parrebbe anzi che la suddetta coincidenza di una deviazione dell'ago cogli ecclissi di Sole non sia confermata dalle osservazioni anteriori fatte a Greenwich al tempo degli ecclissi, siccome risulta dai raffronti fatti e pubblicati recentemente dall'illustre astronomo di Brera. Era quindi interessante questa notte, al tempo dell'ecclisse anulare di Sole dell'emisfero australe, osservare attentamente ed a brevi intervalli il declinometro; la qual cosa è stata fatta in questo Osservatorio di dieci minuti in dieci minuti per 7 ore consecutive, dalle 11 40 pomer. del 17 alle 6 40 antim. del 18, tempo medio di Roma.

La declinazione magnetica, nelle circostanze ordinarie è stazionaria durante la notte, mentre che in questa dal 17 al 18 essa ha subìto delle deviazioni veramente straordinarie, siccome risulta dal seguente specchio delle osservazioni. E parrebbe quindi confermata l'osservazione fatta in Sicilia sul finir dell'anno scorso all'epoca dell'altro ecclisse, colà osservato da una Commissione governativa di astronomi. Se non che, disgraziatamente, avvenne durante l'ecclisse un'aurora boreale, alla quale, piuttosto che al fenomeno dell'ecclisse parmi si debbano attribuire le grandi deviazioni magnetiche di questa notte.

Alle due antim., tempo medio di Roma, si vedeva al nord una tinta rossastra assai viva, che il cielo sereno mi permise di ben osservare. E venti minuti dopo (abbenchè nel frattempo quello si sia alquanto coperto ed in seguito poi coperto interamente) il mio collega professore Donato Levi, assistente per le osservazioni astronomiche, che osservò il cielo mentre io stava al magnetometro, confermò la precedente mia osservazione in modo che non esito a dichiarare che le grandi perturbazioni magnetiche di questa notte hanno avuto per cagione immediata l'aurora boreale, che abbiamo osservato.

Torino, 18 giugno 1871.

ALESSANDRO DORNA.

Tempo medio di Roma	Declinazione magnetica	Tempo medio di Roma	Declinazione magnetica
11h 40m 30s	15° 22'	3h 20m 30s	15° 12'
50 »	22	30 »	10
0 0 »	22	40 »	22
10 »	22	50 »	19
20 »	22	4 0 »	20
30 »	25	10 »	31
40 »	22	20 »	23
50 »	22	30 »	15
1 0 »	25	40 »	14
10 »	29	50 »	17
20 »	32	5 0 »	14
30 »	33	10 »	17
40 »	35	20 »	14
50 »	30	30 »	18
2 0 »	24	40 »	18
10 »	22	50 »	15
20 »	22	6 0 »	21
30 »	22	10 »	24
40 »	14	20 »	15
50 »	9	30 »	21
3 0 »	9	40 »	22
10 »	12		

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 17 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	738,5	738,5	737,4	737,3	737,0	738,9
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 19 6	+ 22,7	+ 24 2	+ 23,0	+ 21,5	+ 21,2
Tensione del vapore in millimetri	10,2	10,0	9,0	10,0	11,4	10 4
Umidità relativa in centes.	60	48	40	68	61	55
Declinazione magnetica	16° 18	15° 16'	15° 25'	15° 31'	15° 24'	15° 24'
Vento	N debole	SO debole	calma	calma	calma	N debole
Stato atmosferico	s. p. n.	copert.	copert.	copert.	copert.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 16,8 } massima + 24 9

Acqua caduta mill. 0. Minima della notte del 18 + 17 9

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 19 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 03 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 20 — Tramonto, ore 8 7.
Nascere della **Luna**, 5 29 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 28 sera.
Tramonto, ore 9 27 sera. Giorni della Luna 2°

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 16 giugno 1871

Comoglio Giuseppe, d'anni 72, di Mongrando, lavandaio — Albri Lorenzo, id. 65, di Torino, bracciante — Prola Angelo, id. 26 — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 17 giugno 1871

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Bollatura doganale sui tessuti serici in pezza.

L'istanza presentata da questa Camera al Ministero delle finanze, presso cui fu appoggiata da parecchie altre Camere consorelle, per ottenere modificate le disposizioni del regolamento doganale circa al modo di apporre sui tessuti serici in pezza il segno dell'effettuato pagamento del dazio, conseguirono lo scopo desiderato, e le invocate modificazioni furono ammesse, come scorgesi dalla infra estesa nota ministeriale comunicata a questa dal signor direttore della dogana di questa città con sua lettera di ieri.

Ministero delle finanze.

Direzione generale delle Gabelle divisione 1ª.
Firenze, 27 *maggio* 1871, num. 2677.

« Accogliendo il voto manifestato dalle principali Ca-

« mere di commercio del Regno, il Ministero permette « che i tessuti serici possano in prova del pagamento « del dazio essere contrassegnati anche per mezzo della « pallottola anziché della lamina metallica prescritta « dalle istruzioni del 3 dicembre 1868.

« Tale pallottola non verrà apposta se non sulla domanda che di volta in volta dovrà farsi al capo della « Dogana, il quale ne limiterà l'uso ai tessuti serici « di maggior valore, e che per la delicatezza del loro « apparecchio e del loro colore, potessero soffrir guasto « nell'applicazione della lamina. »

Per norma del commercio, della presente notificanza sarà ordinata l'affissione nella sala della Borsa, e chiesta la inserzione nella *Gazzetta Piemontese* ed in altri giornali.

Torino, il 16 giugno 1871.

Il presidente sott.° G. B. Tasca.
Sott.° Ferrero, *segr.*

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO.

Autorizzata dal ministro della pubblica istruzione la presidenza di quest'Accademia rende noto che nell'agosto del venturo anno si farà in Milano un'Esposizione nazionale di belle arti, e si terrà contemporaneamente un congresso artistico.

A tal uopo il Consiglio ha costituito un Comitato esecutivo del quale ha nominato a far parte i seguenti membri del Corpo accademico:

Conte Carlo Barbiano di Belgiojoso, presidente.
Conte Giberto Borromeo, vice-presidente.
Cav. Giuseppe Mongeri, segretario.
Cav. prof. Luigi Bisi.
Cav. prof. Camillo Boito.
Cav. prof. Antonio Caimi.
Sig. Pietro Gonzales.
Comm. prof. Francesco Hayez.
Cav. Eleuterio Pagliano.
Cav. nob. Giacomo Poldi-Pezzoli.
Cav. prof. Giovanni Strazza.

Con ulteriore avviso si indicheranno per cura del Comitato le relative disposizioni e norme.

Dall'uffizio della presidenza, il 10 giugno 1871.

Il Presidente
Carlo Belgiojoso.
Il segr. Antonio Caimi.

Prestito a premi della città di Milano
(*Creazione* 1866)
Estrazione 19ª del giorno 16 giugno 1871
Serie estratte
989 — 4019 — 366 — 1743 — 3842

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
4019	41	100,000	366	98	20
1743	84	1,000	366	85	20
989	98	500	1748	4	20
3842	8	100	866	21	20
989	25	100	1743	25	20
3842	42	100	366	51	20
1743	97	100	4019	15	20
4019	91	100	3842	28	20
3842	76	50	989	26	20
4019	12	50	3842	71	20
366	50	50	4019	81	20
989	70	50	1748	21	20
4019	1	50	1743	49	20
1743	75	50	989	24	20
4019	13	50	989	47	20
366	99	50	3842	84	20
366	54	50	3842	18	20
989	40	50	3842	80	20

Il *Pungolo* annuncia che il premio di L. 100,000 fu vinto da un tal signor Landoni, col titolo interinale da una lira, emesso dalla Ditta Lonati.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16 giugno.
Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani**

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per modificazioni all'articolo 3° della legge sul macinato.

Chiesi (segretario) dà lettura dell'articolo unico di quel progetto di legge che approvasi senza dare luogo a discussione.

Manzoni T. (segretario) fa l'appello nominale affinché si proceda alla votazione del progetto di legge stato discusso ieri, e di quello approvato oggi.

Pres. mette in discussione il progetto di legge sulla istituzione dei magazzini generali.

Manzoni T. (segretario) dà lettura dei trentanove articoli di quel progetto di legge.

Alfieri dice che nel regolamento per la istituzione dei magazzini generali dovrebbesi introdurre una disposizione che modifichi il tenore dell'art. 3 permettendo che parte dei magazzini generali sia locata a magazzini privati, poiché l'art. 3 tale quale sta danneggierebbe assai l'industria di Torino e di Ancona.

Però, prosegue dicendo l'oratore, siccome la modificazione da me desiderata potrebbe ritardare l'attuazione della legge che si sta discutendo, io mi limito a chiedere al ministro d'agricoltura e commercio che voglia in qualche modo provvedere affinché non siano lesi gli interessi degl'industriali che posseggono magazzini privati.

De Gori dichiara ch'egli reputa del tutto inutile l'art. 3, poiché crede abbia per iscopo d'impedire la manipolazione delle merci, manipolazione che si può fare tanto nei magazzini generali quanto in quelli privati.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) reputa necessario si mantenga l'art. 3, e confuta le obbiezioni che vi furono fatte dicendo che le manipolazioni occorre siano fatte, se si vuole che il vino, o qualunque altra merce abbiano un tipo unico, ma che tali manipolazioni debbono essere fatte prima che le merci vengano introdotte e depositate nei magazzini generali, poiché in questi la merce deve rimanere inalterata.

Magliani (relatore) fa un breve riassunto della discussione, concludendo perché l'art. 3 non subisca nessuna modificazione.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale.

Chiesi (segretario) dà lettura degli articoli della legge sulla instituzione dei magazzini generali, che sono approvati senza dare luogo a discussione di sorta.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Provvedimenti relativi all'esercito ed alla finanza.

Votanti 73 — Favorevoli 67 — Contrari 6.

Il Senato adotta.

Modificazioni all'articolo 3 della legge del 7 luglio 1868 sulla tassa per la macinazione dei cereali.

Votanti 73 — Favorevoli 65 — Contrari 8.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle 5 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 giugno.
Presidenza dell'on. **BIANCHERI.**

La seduta è aperta alle 1.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per il riordinamento dell'esercito.

Cugia continua il discorso interrotto sul finire della seduta di ieri.

L'oratore si pone ad esaminare il nuovo progetto di legge dal punto di vista del numero dei soldati e della diminuzione della ferma.

Appoggia il progetto del ministro, ma non quello della Commissione per ciò che riguarda il prolungamento dell'obbligo, la divisione dell'esercito attivo e di riserva, il numero al quale vuole far giungere l'esercito, e l'obbligo per tutti di servire in tempo di guerra. Accetta pure l'istituzione dei volontarii di un anno.

Combatte la proposta della Commissione per quanto riguarda l'abolizione assoluta dell'affrancazione militare e per ciò che riguarda la creazione di una classe unica.

(La posizione dalla quale parla l'oratore rende difficilissimo l'udirlo).

Combattendo la soppressione assoluta dell'affrancamento, l'oratore dimostra la necessità del temperamento adottato dal Senato del passaggio dalla prima alla seconda categoria.

Espone alcune altre considerazioni che non giungono fino a noi.

La Marmora dice sembrargli che questo progetto di legge si fondi sopra molti errori e falsi apprezzamenti e sopra molte illusioni, e che leda in alcuni punti i principii di giustizia e di equità.

Sostiene non doversi toccare ad una legge di questo genere, senza in pari tempo fare qualche passo verso l'equità e la giustizia.

Osserva che leggi simili devono essere al coperto di qualsiasi confronto, perché i giovani che vengono sotto le armi, per quanto appartengano al basso popolo, ragionano benissimo, fanno dei confronti, e se si credono lesi, sono un elemento di dissoluzione nell'esercito.

Combatte la differenza stabilita sia dalla Commissione, quanto dal Ministero nella ferma fra la cavalleria e l'artiglieria.

Non sa scorgere la necessità della mobilizzazione troppo precipitata, perché la diplomazia può essere informata dell'epoca in cui può scoppiare il conflitto, e in ogni modo le fortezze bastano per resistere al primo urto.

Dice che la cessione non si può ottenere che a patto di avere anche in tempo di pace le divisioni formate, perché soltanto in questo modo, superiori ed inferiori, potranno conoscersi ed apprezzarsi. Accetterebbe l'esercito di riserva a patto che si rassodi, si rafforzi l'esercito di prima linea, che non si diminuisca la ferma e che non si tocchi all'attuale ordinamento che lo regge.

Giunto a questo punto l'oratore espone un piano di reclutamento i di cui principii sarebbero che dei 90,000 iscritti annui se ne prendessero 30,000 per la prima categoria, obbligati a stare 5 anni di servizio sotto le armi, altri 30,000 di seconda categoria con un anno da passarsi sotto le armi, 30,000 costituirebbero una specie di terza categoria di riserva. È d'accordo colla Commissione onde si stabilisca un termine eguale di obbligo al servizio sia per la prima che per la seconda categoria, e ciò in omaggio ai principii di giustizia.

L'oratore parla della surrogazione e dimostra ch'essa deve essere conservata quale è adesso e che bisognerebbe guardarsi di tornare, intorno a questo argomento, al sistema di una volta.

Dice che l'affrancazione lascia agio di restare a casa a coloro che hanno una vera ripugnanza a fare il soldato, e che è meglio non vengano all'esercito perché fanno più male che bene.

Sostiene la necessità dell'affrancamento militare in vista del reclutamento dei sottufficiali, non essendovi altro modo per procurare loro un compenso pecuniario, e dimostra come questo fatto non intacchi la dignità della divisa.

Dice che l'abolizione delle surrogazioni sarebbe un fomite di corruzione, non di quella corruzione di cui parlò il suo amico il generale Trochu perché questa non si sa che cosa sia.

Teme che l'abolizione di questa surrogazione faccia rinascere quella società di sensali di carne umana che mediante una somma garantiscono che il loro uomo non verrà preso soldato.

E questi sensali sono gente che si appigliano a tutti i mezzi, dice l'oratore.

Un giorno essi giunsero fino da me per corrompermi in qualche modo. Io li feci mettere in prigione, ma ora non si potrebbe fare neppure ciò: ci sono tanti avvocati ora!

L'oratore dopo essersi riposato combatte l'idea di ammettere nell'esercito volontari di un anno perché questo fatto allontanerebbe da esso tutti quei volontari i quali oggi vi entrano per fare carriera, e che col nuovo sistema dopo un anno cercheranno di diventare ufficiali della riserva, mentre oggi con un lungo servizio diventano eccellenti ufficiali dell'esercito attivo.

Passa a parlare dei quadri degli ufficiali della milizia provinciale e non approva la proposta del Ministro della guerra, per la quale ad una certa età vari ufficiali inferiori passerebbero d'autorità nella riserva, forse alla vigilia di cogliere il frutto della lunga carriera.

Termina con alcune considerazioni sugli organici dell'esercito.

Corte (relatore) prendendo argomento da alcune cose dette dall'on. La Marmora, dichiara che la questione di cui si tratta è perfettamente matura e fu lungamente studiata.

Ricotti (ministro) dice che risponderà ad alcuni appunti fatti dal deputato La Marmora estranei al progetto, riservandosi di discutere più ampiamente la questione mano a mano che verranno in discussione gli articoli. Dimostra che il riparto del contingente si fa in Italia senza grandi differenze fra distretti e distretti. Capisce che allorché metteremo in esecuzione la nuova legge vi saranno alcune provincie in debito di uomini, che si riporterà di anno in anno, e conviene che qualche temperamento bisognerà trovare per ovviare a questo inconveniente.

Spiega le ragioni per le quali si stabilì una differenza nella ferma della cavalleria e dell'artiglieria. Dice che in quest'ultima arma i servizi sono molto varii e tante volte puramente di fatica, e quindi non c'è bisogno che l'artigliere sia un cavaliere tanto perfetto come lo deve essere il soldato di cavalleria.

Risponde all'on. La Marmora che anche egli vorrebbe mantenere le 20 divisioni belle e formate; anzi, tutte le disposizioni da lui date dopo che è al Ministero tendevano sempre ad ottenere questo scopo. Dice che ridusse le divisioni a 16 perché volle che passando dal piede di pace al piede di guerra i generali di divisione avessero subito sotto mano i loro quattro reggimenti. Una volta questi generali non disponevano anche di un solo reggimento; oggi le più piccole ne hanno 3. Dice il ministro che ha intenzione di formare, se le circostanze lo permetteranno, un'altra divisione mobilizzata nell'Italia centrale.

In quanto al numero degli uomini da prendersi sotto le armi e da dividersi in tre categorie come propone il deputato La Marmora, il ministro dice che questa proposta manca di base e tutti lo potrebbero vedere facendo il quadro delle 11 classi, quindi trova preferibile la ferma unica di tre anni.

Non crede esatte le induzioni fatte dal generale La Marmora sulle conseguenze della disposizione che ammette nell'esercito i volontari di un anno, e dimostra non esser vero che per ogni volontario ci sarà sempre un altro che dovrà partire.

La Marmora parla brevemente per un fatto personale.

Farini (membro della Commissione) espone quali sono i criteri che hanno guidato la Commissione nell'esame di questo progetto di legge, e spiega alla Camera quali concetti generali inspirano le disposizioni da essa proposte.

Spiega le condizioni nelle quali si trovava prima del 1866 l'esercito, e dimostra come sia urgente portarvi rimedio.

Dice quali e quanti sono gl'inconvenienti amministrativi che avvengono nell'esercito, e dimostra che bisogna attribuire ad essi se molte speranze che si fondavano sulle forze nazionali andarono perdute.

L'oratore, dopo aver esposto in quale deplorabile stato si trovasse l'esercito francese prima della campagna del 1870, e quali ne furono le fatali conseguenze per la Francia, chiede di poter continuare il suo discorso domani, ciò che gli è accordato.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Il decreto di riorganizzazione del Ministero dell'interno fu rinviato al Ministero dal Presidente della Corte dei conti, in seguito a contrario parere delle sezioni riunite, perché quel decreto poteva dare luogo a futuri atti arbitrari, e perché abrogava una legge votata nel 1859 dal Parlamento.

I ministri d'Austria e di Germania presso il nostro Governo hanno chiesto e ottenuto dai loro rispettivi Governi un congedo, del quale profitteranno fra poco.

Dalla Direzione generale del Tesoro è stata pubblicata la situazione generale delle tesorerie la sera del 31 maggio decorso. Eccone il risultamento:

Entrata L. 1,085,829,455 69.
Uscita L. 1,270,640,193 55.

La sera del 31 maggio rimaneva in cassa la somma di L. 115,189,262 14 in numerario e biglietti di banca.

Come abbiamo già annunziato la nuova tariffa telegrafica andrà in vigore il 1° luglio prossimo.

Il relativo decreto è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 16 corr. mese.

Con questa tariffa il dispaccio semplice è ridotto a 15 parole e tassato ad un franco con aumento di 10 cent. ogni parola addizionale.

A complemento della notizia data dal telegrafo sulla missione del generale Bertolè-Viale, il *Fanfulla* annunzia che egli ha portato al Santo Padre, una lettera autografa di Vittorio Emanuele, nella quale il Sovrano rinnova le sue proteste di devozione e rispetto alla Santa Sede.

Il generale Bertolè resterà a Roma qualche giorno per eseguire altre commissioni riguardanti il futuro soggiorno di S. M. nella capitale.

Ci scrivono da Roma, che tutti i sovrani di Europa hanno inviate le loro congratulazioni al Santo Padre in occasione del venticinquesimo anniversario della sua esaltazione alla sede pontificia. S. M. l'imperatore di Austria ha inviato apposito personaggio. Ma l'imperatore di Germania si è fatto rappresentare dal conte di Tauffkirchen, che in assenza del conte d'Arnim sostiene l'ufficio di ministro germanico presso la Santa Sede. S. M. la regina Vittoria ha spedito una lettera autografa.

A Genova pure ebbe luogo la luminaria cattolica. Il *Movimento* narra in proposito:

La paolotteria genovese si fece onore, illuminando chiese, palazzi e case di povera gente a cui furono portati i lumi a domicilio *gratis et amore diaboli*. Ciò non tolse che nelle vie principali il buio la vincesse sulla luce. La cosa fu tanto più notevole nella via Nuova, dove pochissimi furono i palazzi illuminati.

Però giustizia vuole si noti che, quanto l'illuminazione vi perdeva in quantità, altrettanto guadagnava in qualità. Il palazzo del barone Podestà, sindaco di Genova, era illuminato. Non ne facciamo una colpa al sindaco, liberissimo di manifestare le sue opinioni; constatiamo un fatto e facciamo un atto di contrizione.

Del resto l'illuminazione finì assai presto. Verso le 9 una gran folla si diede a percorrere le vie, protestando ad alta voce contro l'insulto che si faceva al sentimento nazionale dai signori paolotti. In alcuni luoghi volarono sassi, e si ruppero cristalli; il che deploriamo; si acclamò l'Italia e Garibaldi; si applaudì l'inno famoso di Calatafimi e del Volturno, suonato dalla musica del caffè della Concordia; frattanto, persuasi da certe grida che non parevano le più pacifiche del mondo, i signori paolotti incominciarono a tirar dentro i palloncini e a spegnere i torchietti. Alle 11 buio completo, non essendo rimasti di accesi che i soliti lampioni del gaz.

Rileviamo dal *Tribuno* di Roma che la Deputazione francese ha presentato al Papa 100 mila lire in napoleoni d'oro, contenuti in due sacchetti.

Gli ufficiali dell'ex-esercito pontificio presentarono pure al Santo Padre L. 5200 avanzo dei fondi del casino militare.

Al di sopra della statua di S. Pietro si è collocato un gran medaglione sostenuto da due angeli di stucco dorati, cui è sovrapposto un baldacchino. Desso è una effigie di Pio IX con la epigrafe *Petrus II* che doveva scoprirsi ieri 16.

Leggesi nella *Gazzetta del popolo* di Firenze:

Noi siamo meravigliati di non vedere raccontato nei giornali di Roma un fatto accadutovi in questi giorni. Forse l'autorità politica ha pensato bene di stendervi sopra un velo pietoso; ma perché un lungo rapporto della cosa è giunto ieri al Ministero, e forse dovrà interessarsene l'autorità giudiziaria, così crediamo opportuno di raccontarlo.

Nei decorsi giorni adunque gl'ingegneri governativi occuparono il convento de' Filippini in Roma per disporlo a ricevere una delle Amministrazioni dello Stato, e precisamente i tribunali riuniti che emigrano da Monte Citorio.

Incominciatisi i lavori nella parte più bassa del convento in prossimità delle cantine, gli operai scavando nella terra sentirono a un tratto qualche cosa che resisteva e che rintronava. Chiamati gl'ingegneri si continuò l'escavazione e in pochi minuti fu scoperta una cassa che aveva tutta l'apparenza di cassa funeraria. Tolto il coperchio vi si trovò il cadavere di un uomo, ma nessuno dei presenti poté giudicare da quale epoca approssimativamente quel cadavere doveva essorvi sepolto.

Si chiamarono i frati del convento, i quali dal primo all'ultimo dimostrarono meraviglia grande e dolore grandissimo per la fatta scoperta, giurando e spergiurando di non sapere il gran niente.

Rinchiusa la cassa e sigillata, gli ingegneri andarono ad avvisar la questura. Ma la questura, occupata forse in quel momento della prossima solennità del Giubileo, non poté intervenire immediatamente, e rimise all'indomani mattina la visita ai Filippini. Il questore con ricco corredo di delegati e di guardie si recò infatti di buon mattino al convento e scesi nel luogo indicato cercarono la cassa ed il cadavere; ma cadavere e cassa erano spariti, cosicché quei buoni Filippini poterono dare tranquillamente dei visionari ai rappresentanti della legge.

Il prestito francese di 2 miliardi sarà emesso solo dopo conosciuto l'esito delle elezioni suppletive, che avranno luogo il 2 luglio prossimo.

Si prevede che le elezioni riesciranno in senso moderato repubblicano.

Siccome i deputati ad eleggersi sono 120 ripartiti in 53 dipartimenti, e che le elezioni si fanno per scrutinio di lista, il loro risultato darà un preciso nozione dello stato delle idee che dominano in Francia.

La giornata del 2 luglio avrà dunque larga influenza sulla forma di governo che adotterà la Francia.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 17 giugno.

L'avv. Rossetti presenta molte carte nell'interesse della difesa della famiglia Spinelli per dimostrare che se nel 1866 e molto prima del furto Guastalla, essa possedeva qualcosa, ora invece si trova ridotta in istrettezze. Si dà quindi principio alla lettura degli altri documenti del processo che finora non furono letti.

Si legge dapprima un rapporto della autorità di S. P. e un verbale di perquisizione infruttuosa presso la famiglia Spinelli; quindi un verbale di perquisizione presso la De Abate madre del Rivolta, e di sequestro di lire 5300; altro verbale di arresto del Carpignano, e di perquisizione infruttuosa presso il medesimo; un certificato della Giunta municipale di Moncalieri in data 16 luglio 1869, secondo il quale nulla risulta di sfavorevole alla famiglia Spinelli relativamente all'imputazione loro fatta; un attestato delle buone qualità morali di detta famiglia portante le firme di molti abitanti di Moncalieri; altri documenti riflettenti la stessa famiglia, e fra gli altri una lunghissima filza di biglietti del Monte di Pietà, dai quali risulta che durante il processo dovettero gli Spinelli impegnare ogni sorta d'oggetti e di roba, come effetti di lingeria e di cucina, ori, orologi, ecc.

Vengono ancora lette molte altre carte di minor importanza.

Carmignani Giovanni, fotografo in Torino.

Il Presidente domanda a questo teste se nell'agosto 1868 non ricordi di aver fotografato l'imputato Bernardi che gl'indica, e ne ottiene risposta negativa.

P. Ma dai registri che senza dubbio Ella terrà, non potrebbe tale circostanza risultare?

Bernardi. Devo in proposito avvertire che la Ghezzi, mia amante, mi qualificò per conte Castagnoli da Parma, ed inoltre che ero vestito di bianco, senza un pelo di barba e colla canna in mano.

Dietro tali ragguagli il teste si ritira promettendo che consulterà i proprii registri e ritornerà al tocco ad esporne il risultato.

Segue poi la lettura di un verbale del delegato di S. P. Gaetano Colla, colla data 24 agosto 1868. Nel medesimo si dice che in casa del Domenico Boda, presente la costui figlia Catterina Boda moglie Barelli, sequestravasi rilevante quantità di stoffe diverse, alcuni oggetti d'oro e d'argento, ed infine un biglietto di prestito di casa privata concernente alcuni abiti impegnati da Comollio Catterina addì 28 agosto 1868.

Una nota posteriore, anch'essa dell'ufficio di Questura, accenna ad un passaporto regolare che Giov. Napoleone Bausaro riesciva a farsi rilasciare sotto il falso nome di Giovanni Bria.

A questo punto rientra nella sala d'udienza il già nominato fotografo, e dichiara che, avendo diligentemente esaminati i suoi libri dal gennaio al settembre 1868, non gli cadde sott'occhio il nome che avrebbe assunto.

Il Bernardi insiste sulla verità delle sue asserzioni; per buona ventura sorge in suo soccorso l'avv. Roggeri, pregando l'ill.mo sig. presidente di far intervenire il delegato che operava il sequestro in casa Boda e che si pretende abbia visto il ritratto dell'imputato.

Clerici Ludovico, ufficiale postale, resid. in Torino.

Il teste conosce Bartolomeo Caula da più anni, viaggiò soventi seco lui, e lo ha in concetto di uomo onestissimo. Sa anche che in piccoli traffici si buscò sempre qualche cosa, e che i suoi superiori più volte se ne servivano per fargli far da corriere affidandogli così cospicui valori.

Maniero Matteo di Francesco,
impiegato alle R. Poste.

Anch'egli, questo teste, viaggiò con il Caula fin dal 1861, e lo ritenne di una straordinaria probità.

Accenna anche che doveva guadagnare non poco col vendere a Firenze dei prodotti di Torino e viceversa: certo è che alla stazione della prima di queste due città stava sempre ad aspettarlo un facchino per aiutarlo.

Avv. Marsano. Non consta forse al testimone che una volta il Caula rinvenisse nel *wagon* un pacco di valori assicurati dei quali a lui faceva immediata consegna?

T. Ricordo tale circostanza e che era presente alla consegna il sig. Elliot, mio collega: ciò è tanto più da lodarsi che, essendo la vettura postale rimasta per lungo tempo aperta ed abbandonata, Caula avrebbe potuto impadronirsi dei valori senza che fosse possibile di constatarlo. Da ultimo aggiungerò che, da qualche mio collega, mi si riferì che Caula ripeteva altre volte l'onesta azione viaggiando sulla linea Ancona-Genova.

Succede la lettura di varii documenti.

Primo fra essi notiamo il verbale d'arresto della Marianna Vota e di perquisizione alla sua dimora; secondo viene una perizia che accerta come i varii grimaldelli trovati nella soffitta dei coniugi Carbonero siano atti ad aprire le più forti porte.

Altri documenti sono infine nell'interesse dei loro di-

fesi presentati da due avvocati, e la seduta viene sciolta alle ore 2 1[4].

Martedì si continuerà la lettura di varii atti del processo, e forse incomincieranno le requisitorie del Pubblico Ministero.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 giugno

Sono presenti alla Camera circa 50 deputati.

Prosegue la discussione sull'ordinamento dell'esercito.

Farini esamina minutamente le critiche e le obbiezioni fatte dal generale La Marmora alle disposizioni proposte dalla Giunta. Le confuta, e dimostra inoltre che il progetto della Giunta è preferibile, nell'interesse della difesa dello Stato e nell'interesse stesso della popolazione, a quello approvato dal Senato e presentato dal Ministero alla Camera.

Gaeta discorre contro alcune parti del progetto estendendosi in vari particolari sull'organizzazione dei corpi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie telegrafiche da Roma recano calcolarsi a 300 circa i telegrammi giunti il giorno 16 al Pontefice, portantigli le felicitazioni dei fedeli di tutti i paesi. Le corporazioni cattoliche dell'Inghilterra, dell'Olanda, Scozia, Belgio, Germania, ne fornirono il maggior numero.

L'ex-regina di Spagna, il conte e la contessa di Girgenti, il duca e la duchessa di Parma hanno mandato i loro auguri.

Dalla Lombardia ne pervennero dal vice-presidente del Circolo dei giovani cattolici di Brescia, dal vice-presidente del Circolo di S. Luigi di Bergamo.

Anche i cattolici di Monaco riunitisi in assemblea festeggiarono il 25° anniversario del pontificato di Pio IX.

A Roma la giornata del 16 passò con perfetta tranquillità. I forestieri pellegrini, che arrivarono in numero di oltre 8000, torneranno ai loro paesi con un concetto di Roma e d'Italia ben differente da quello con cui erano venuti.

Chi ci guadagnò non poco si fu il Governo che vide in questa settimana, per il trasporto dei pellegrini, accresciuto di 300,000 lire il provento delle ferrovie di cui garantisce i prodotti.

Si assicura che il senatore Torelli abbia presentato le sue dimissioni dalla carica di prefetto di Venezia.

La tumulazione delle ceneri di Ugo Foscolo in Santa Croce di Firenze, avrà luogo sabato venturo, 24 andante.

COSE DI FRANCIA.

L'avvenimento principale del giorno, per quanto afferma la *France*, si è la costituzione in Parigi di una riunione elettorale sotto il nome d'*Unione parigina della stampa*. Il breve programma di questa lega consisterebbe nel constatare che le preoccupazioni di partito debbono cedere il posto ai bisogni reali del paese affranto da tanti mali; e che l'unico obbiettivo degli elettori deve essere in questo momento la pace pubblica.

Il manifesto della sinistra repubblicana ricevette l'adesione di tre nuovi deputati, i signori Raymond, Sylva (Alta Savoia) e Tassin.

Nessuno degli attuali membri del Governo appose la sua firma in calce a quel documento, neppure il signor Picard.

Ne' circoli politici credevasi che i deputati monarchici avrebbero risposto con un contro manifesto ai due documenti pubblicati dalla sinistra radicale e dalla sinistra moderata; ma finora nulla si è pubblicato in proposito.

Una corrispondenza parigina del 15 corrente dice, che alcuni colpi isolati di fucile furono ancora tirati di questi giorni nelle vie di Belleville contro la truppa.

Continua la caccia dei federati nei condotti sotterranei di Parigi, ed ogni giorno se ne ottengono importanti risultati. Da sabato mattina a martedì sera ne furono catturati più di 300, la maggior parte dei quali trovavansi senz'armi, senz'abiti, in uno stato orribile.

L'elemento militare rimpiazza l'elemento civile nella nuova amministrazione del Ministero della guerra; e questa sostituzione recherà senza dubbio delle rimarchevoli economie nelle spese.

Nel bilancio ordinario del 1871 per l'amministrazione centrale di quel Ministero trovasi inscritto un totale di 875,680 franchi di stipendi agl'impiegati.

Col nuovo sistema, non si avrebbero a pagare che 50,000 lire al ministro, ed alcuni supplementi poco considerevoli ai direttori e capi di servizio.

Venticinque capi e 56 sotto-capi di uffizio ricevevano circa 400,000 franchi: ora, la maggior parte di questi essendo rimpiazzati da uffiziali appartenenti all'esercito, il bilancio resterebbe esonerato da buona parte di queste spese. Ed in tal modo si otterrebbero due vantaggi assai preziosi: economia e semplificazione nei lavori.

Il generale Cissey ha ordinato, sulle indicazioni del sig. Thiers, la formazione di sei nuovi reggimenti di artiglieria, e così il numero totale di questi reggimenti sarà portato a 30, mentre prima della guerra era soltanto di 22.

Il Consiglio di reggenza della Banca di Francia ha deciso di far coniare una medaglia commemorativa per offrirla a quei suoi impiegati che si segnalarono negli ultimi due mesi per il loro coraggio e la loro devozione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 16 *giugno*.

Sono arrivati circa 3000 deputati cattolici. Il corpo diplomatico sarà ricevuto nei giorni 17, 20 e 21.

Londra, 16 *giugno*.

Granville annunziò che i sudditi inglesi fatti prigionieri furono posti in libertà dal Governo di Versailles.

Berlino, 16 *giugno*.

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Federico Guglielmo III, l'Imperatore indirizzò alle Deputazioni il seguente discorso:

« Questa statua che terminammo in mezzo alla pace la più profonda e speravamo d'inaugurare in pace profonda, divenne il monumento della fine di una guerra delle più gloriose, ma pure delle più sanguinose del nostro tempo. Se il Re ci vedesse sarebbe contento del suo popolo e del suo esercito. La pace che conquistammo con tanti sacrifici, possa essere durevole. Spetta a noi di fare che lo sia. »

Vienna, 17 *giugno*.

Il Reichsrath approvò alla seconda lettura la legge finanziaria del 1871.

Roma, 17 *giugno*.

Stamane celebrossi la funzione con gran pompa in San Pietro con intervento grandissimo di popolazione. Ordine perfettissimo.

Firenze, 17 *giugno*, notte.

Il generale Bertolè-Viale è ritornato a Firenze. — La *Gazzetta d'Italia* e l'*Opinione* dicono che un segretario di Antonelli andò a dichiarare al generale Bertolè che il Papa era sensibile dell'atto di cortesia del Re, pregandolo di farsi presso S. M. interprete di questi sentimenti, e che il Papa avendo distribuito tutte le ore pel ricevimento delle deputazioni, non poteva riceverlo, ma considerasse la sua missione come adempiuta.

Firenze, 17 *giugno*.

Senato. — Approvasi senza discussione la legge fondamentale per la leva marittima.

Vienna, 17 *giugno*.

Il sottocomitato della Delegazione ungherese approvò l'aumento dei fondi segreti del Ministero degli esteri come voto di fiducia, essendo d'accordo con Beust sulla politica di pace e buon accordo colla Germania e l'Italia.

Beust dichiarò che l'Austria e l'Ungheria non hanno mire segrete verso la Germania ed è dietro i voti della Prussia che tutte le rappresentanze presso le Corti del Sud non sono soppresse. Il posto d'ambasciatore a Roma fu mantenuto col consenso dell'Italia, che negli ultimi tempi ebbe sempre riguardo ai voti dell'Austria.

Versailles, 17 *giugno*.

Assemblea. — Favre rispondendo ad un'asserzione di Valon, disse che andò a Meaux il 17 gennaio, non per trattare la pace, per cui non aveva missione nè poteri, ma per la riunione di un'assemblea. È vero che Bismark indicò le eventuali condizioni di pace, ma questo fatto era estraneo all'oggetto che Favre doveva trattare, e non poteva provocare una pubblica discussione.

Favre deplora l'indiscrezione di Valon e soggiunge: Qual francese avrebbe d'altronde accettato quelle condizioni sulla base dell'abbandono di Strasburgo, nostro baluardo, che versava nobilmente il suo sangue per la Francia?

Favre desidera una severa investigazione degli atti del Governo della difesa nazionale, ma la giustizia esige che l'inchiesta colpisca pure gli uomini che ingannarono i rappresentanti avanti la guerra, conducendo così la Francia alla rovina.

Il progetto relativo al diritto di grazia è adottato.

Il Presidente annunzia che la rivista è aggiornata in causa del cattivo tempo.

FATTI DIVERSI

Società di piscicoltura. — Abbiamo ricevuto da Savigliano un opuscolo del dott. Revelli, medico, col quale esso propone di erigere in quel Comune uno stabilimento di piscicoltura, mediante una società anonima costituita da un capitale di lire 30 mila in 600 azioni, da lire 50 caduna. L'importanza della ittiogenia, ed i vantaggi, che, sull'esempio di quanto si ottenne in Francia e in Olanda, si possono ragionevolmente sperare, danno fiducia che il piccolo capitale occorrente per impiantare questa industria sarà in breve raccolto, e che lo stabilimento di Savigliano presto crescerà in favore, e servirà di esempio per altri paesi, che potrebbero con enorme beneficio utilizzare la piscicoltura.

CUMINO GIUSEPPE gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 *giugno* 1871

Torino. — 21 — 24 — 25 — 48 — 84.
Roma. — 39 — 69 — 60 — 52 — 31.
Firenze. — 49 — 22 — 58 — 55 — 54.
Milano. — 82 — 83 — 28 — 84 — 10.
Napoli. — 47 — 87 — 68 — 62 — 22.
Palermo. — 17 — 40 — 45 — 28 — 48.
Venezia. — 84 — 53 — 7 — 30 — 85.

Notizie Commerciali

Genova. 17 *giugno* 1871. — *Caffè*. — Sostenuto ed in vista di ulteriore aumento per mancanza di deposito; esistendone avrebbero luogo importanti transazioni sia per le richieste esistenti, sia per la domanda della vicina Marsiglia in vista degli aumenti che si vanno a mettere per la consumazione.

Zuccheri greggi centrifughi. — Si venderono sacchi 200 fairie, num. 2 1[2] a L. 85, i possessori ne chiedono prezzi maggiori a causa degli aumenti successi sulle piazze di fabbricazione.

Zuccheri raffinati. — Il mercato in settimana fu poco attivo stante le forti vendite effettuatesi nella precedente.

Olio d'oliva. — Le qualità fine e sopraffine bianche sono sostenute con fermezza, le mangiabili in calma; anche pei lavati notasi del sostegno; invece gli esteri quotansi a prezzi nominali.

Cereali. — Magnifiche giornate di splendido sole, si succedono allontanando così i timori sulla nuova raccolta. La campagna progredisce a meraviglia e tutto ci fa sperare ottima la messe. Ciononostante i prezzi al nostro mercato si mantengono fermissimi essendo molto ristretto il nostro deposito, quanto i disponibili allo scalo, specialmente le qualità tenere.

I timori cagionati dalle ultime pioggie cadute abbondanti, fecero seguire le vendite per futura consegna, e si pagarono L. 25 25 per i teneri Bardianska, detto prezzo accettato, venne più tardi respinto dai detentori, restando fermi sulle L. 23 25 a 25 75.

A solo motivo di scarsezza, i granoni ebbero un vistoso rialzo nientemeno di L. 3 a 4 per quintale, per cui le qualità migliori ottennero perfino L. 24 a 25 per quintale.

La mietitura ha principiato nella Sardegna, il cui raccolto si dice mediocre e soddisfacente, presto ne avremo le primizie e diremo della qualità.

Le vendite totali dallo scalo ascendono ad ettolitri 16,000 e dal deposito ettolitri 3500.

Risi. — Nella settimana vi fu calma di affari, con leggiero ribasso nei prezzi. Ecco il corso: brillati da L. 40 a 40 50, belle qualità mercantili a L. 37 e quelle inferiori a L. 36.

Borsa di Firenze del 17 *giugno* 1871.

Rendita lettera	60 72
Oro lettera	20 99
Londra, lettera	26 36
Cambio su Parigi	104 75
Prestito Nazionale	81 97
Obbligaz. tabacchi	488 75
Azioni Tabacchi	707 50
Banca Nazionale	2800 —
Az. Società ferr. Merid.	392 25
Obbligazioni » »	180 50
Buoni » »	465 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 77

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori dal L.	a L.	Qualità comuni da L.	al L.	Qualità inferiori da L.	al L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 18 giugno.							
Acqui	50	45	43	41	40	32	250
Alba	47	43	35	42	25	34	400
Alessandria	58	44	43	40	39	21	808
Asti	40	50	39	39	22	24	1300
Bra	47	42	41	35	34	23	1300
Casale	56	42	41	30	39	25	[illegible]
Ceva	45	58	35	44	19	34	973
Crema	41	35	34	80	27	25	100
Cuneo	43	48	42	37	21	35	2888
Fossano	42	48	35	40	25	34	2000
Ivrea	41	50	31	39	21	30	600
Mantova	39	44	27	30	17	23	[illegible]
Mondovì	43	47	35	41	24	34	1500
Novara	42	38	38	28	20	28	900
Novi Ligure	50	58	36	48	21	34	1010
Parma	52	68	61	42	41	21	1800
Pinerolo	45	48	42	39	38	35	2000
Racconigi	40	49	39	31	30	20	4100
Savigliano	47	40	34	30	19	28	1000
Saluzzo	48	41	40	32	22	31	3500
Vercelli	37	44	30	36	22	29	800
Voghera	55	45	44	35	30	20	2000
Torino	41	45	35	40	15	34	1500

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 17 *giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 40 a 48 — Comuni da L. 35 a 42 — Inferiori da L. 15 a 35.— Prezzo medio lire 35 18. — Quantità, miriagrammi 716.

N.B. Più miria 2700 circa non dichiarati al peso pubblico.

Gialli miria 113 venduti da lire 40 a 53.

Cuneo, 17 *giugno*. — Foglia di gelso: miria 5500 circa da cent. 40 a 80.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 16 giugno 1871.

Organzino	colli	47	peso	3544 07
Trama	»	9	»	757 14
Greggia	»	4	»	236 32
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		60	»	4537 53

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 541.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto il giorno 20 *maggio* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	134,294,271 45
Esercizio delle Zecche dello Stato »	11,351,644 45
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866) »	42,450,250 »
Portafoglio »	170,242,493 61
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	87,791,451 55
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866) »	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870) »	449,842,416 20
Id. id. di 50 id. (id. 21 id.)»	50,000,000 »
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,222 »
Immobili »	8,068,128 55
Effetti all'incasso in conto corrente »	363,486 61
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	300 »
Debitori diversi »	12,415,788 79
Spese diverse »	4,110,484 06
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	422,222 30
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico »	255,669,970 »
Id. presso la Banca nazionale toscana »	1,974,890 »
Id. in cassa »	25,225,195 »
Depositi volontari liberi »	164,968,162 23
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,234,954 99
	L. 1,498,748,475 85

Passivo.

Capitale L.	100,000 000 »
Biglietti in circolazione »	752,389,740 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione »	42,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile »	4,817,216 67
Id. non disponibile »	1,303,046 63
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	14,076,723 78
Id. (non disponibile) id. »	38,904,307 61
Biglietti all'ordine e pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	10,619,634 34
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	226,928 86
Dividendi a pagarsi »	201,086 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico »	26,070 48
Creditori diversi »	14,826,184 73
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	1,061,404 51
Benefizi del semestre in c.°	6,515,752 15
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare »	382,570,055 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	176,201,117 22
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in oro »	11,427,122 22
Id. id. in biglietti »	27,363,635 »
	L. 1,498,748,475 85

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*aumento* L.	742,804 26
Portafoglio	*dimin.* »	116,306 83
Anticipazioni	*aumento* »	29,033 95
Depositi	*id.* »	2,630,650 »
Biglietti in circol.	*dimin.* »	2,791,678 »
Conti corr. dispon.	*aumento* »	2,521,361 62
Id. non dispon.	*id.* »	427,680 70
Biglietti all'ordine	*id.* »	1,488.098 10
Benefizi	*id.* »	283,676 91

Parigi, 17 *giugno*.
(Chiusura della Borsa).

	16	17
Rendita Francese	52 75	52 —
Rendita Italiana	57 60	57 70
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	368 —	363 75
Obbligazioni idem	232 —	230 —
Ferrovie Romane	66 —	67 —
Obbligazioni idem	162 —	128 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	155 15	154 75
Obbl. ferrovie Meridionali	— —	171 25
Consolidati Inglesi	— —	— —
Cambio sull' Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	128 75	130 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	448 —	460 —
Azioni idem	675 —	675 —

BORSE ESTERE.

Vienna, 17 Mobiliare 290 30.— Lombarde 176 40.— Austriache 428 50.— Banca nazionale 779. — Napoleoni d'oro 9 83 1[2]. — Cambio su Londra 123 80. — Rendita austriaca 69 10.

Berlino, 17. Austriache 233 1[2]. — Lombarde 95 3[4].— Mobiliare 158 1[2]. — Rendita Italiana 56. — Tabacchi 89 1[4].

Borsa di Genova — 17 giugno 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 60 65 a 60 80.

Le Meridionali restarono da 390 a 391.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 560 a 563.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 707.

Francia breve lettera a 104 80, denaro a 104 50.

Londra a vista lettera 26 51, den. 26 47.

Marenghi da 20 96 a 20 97.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0].

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

17 *giugno*. — Il frumento continuò a mantenersi sostenuto nei suoi prezzi malgrado il vicino raccolto stante il forte rialzo avvenuto nella meliga, e la mancanza d'offerte dalle piazze più solite a provvederci grano. Il nostro raccolto in generale è molto promettente e può dirsi buono massimamente riguardo ai frumenti. Anche il riso segnò un discreto rialzo essendo stato molto ricercato, epperciò gli affari furono molti. — In segala ed avena gli affari furono limitatissimi.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da L.	5 25 a 5 70
	il quint.	da »	30 — a 32 50
Meliga	l'emina	da »	4 — a 4 25
	il quint.	da »	23 — a 24 40
Riso	l'emina	da »	5 80 a 6 30
	il quint.	da »	32 25 a 36 —
Segala	l'emina	da »	3 20 a 3 50
	il quint.	da »	18 35 a 20 —
Avena	l'emina	da »	2 — a 2 10
	il quint.	da »	22 50 a 23 50

STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1[2], con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

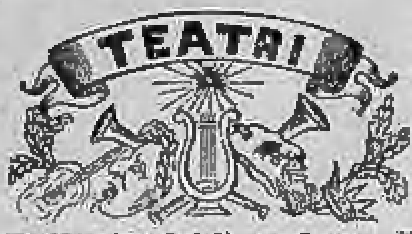
Partenze da Torino . . . 7 40 antim.
» da Milano . . . 9 20 antim.
» da Venezia . . . 9 50 antim.
Arrivo a NAPOLI ore 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130 55	92 40	119 90	85 90
» Milano	119 95	85 15	109 20	78 65
» Genova	131 30	92 80	118 20	84 70
» Venezia	113 20	79 35	102 45	72 65
» Bologna	90 45	62 30	79 70	55 90

Partenza da NAPOLI ore 6 50 pom.
Arrivo a Torino . . . . . 10 50 pom.
» *a* Milano . . . . . 8 25 pom.
» *a* Venezia . . . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermarsi nelle Stazioni intermedie.



Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Il Trovatore* — Ballo: *Il ponte del diavolo.*

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *El barchett de Vaver.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Agiutte ch'i t' agiuto.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà: *Satana a questo mondo.*

REINCANTO

per vendita volontaria del Castello di Lombriasco e Cascina annessa.

Il 23 giugno corrente, ore 9 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Sant'Agostino, N. 1, si esporrà in vendita il grandioso Castello di Lombriasco, mobigliato, con diritto di patronato alla chiesa locale, vasto giardino, di ettari 3, 81 (giornate 10), popolato di piante da frutta, cinto di muro, case adiacenti e la cascina annessa, composta di campi e prati irrigabili, di ettari 18, 74 (giornate 49 circa).

Cadono nella vendita tutti i raccolti, il bestiame, cavallo e buoi, gli attrezzi di campagna e due vetture.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ribassato a L. **60,000**, ed alle condizioni di cui nel nuovo bando di oggi.

Torino, 1° giugno 1871.

2297 Not. L. Bonacossa.

Incanto definitivo 2498

Martedì, 20 corrente, alle ore solite, in via Santa Teresa, n. 8, piano 3°, si venderanno molti mobili di casa, lingerie, ed altri, per contanti.

Giuseppe Cavalli perito giur.

Incanto per partenza 2489

Giovedì, 22, alle ore consuete, in via Bertholet, n. 2, piano 4°, si venderanno una quantità di mobili eleganti ed altri, per contanti.

Giuseppe Cavalli per. giur.

Incanto per fallimento

Nel giorno di mercoledì, 21 corrente, in via Monte di Pietà, n. 7, piano 2°, si eseguirà la vendita degli effetti caduti nel fallimento di Domenico Sartoris, già tenente pensione.
2497

Continuazione d'incanto
VOLONTARIO

via Accademia delle Scienze, 2, piano nobile.

Mercoledì, 21 corrente e successivi, alle ore solite, si proseguirà l'incanto di molti mobili, biancherie, argenterie ed altri effetti a contanti.

2487 Gio. Mossone.

Da rimettere al presente

un **negozio** da **pizzicagnolo** e **salsamentario** di primo ordine, in una delle principali vie di Torino, con poco rilievo.

DA VENDERE

o da **affittare** al **presente** sui colli di Castiglione Torinese, cantone Cordova, **diverse case di campagna** con vigne e beni annessi a piacimento.

Recapito dal regio liquidatore e perito giurato BERLENDA GIO. FRANCESCO, via Bertola, N. 13, piano terzo. 2486

2493 Villa da affittare

sui colli di Torino, in salubre situazione, a mezz'ora dalla città; di 12 camere, cappella e viali; dirigersi in via di Po, N. 27, al portinaio.

Da affittare per **villeggiatura**, 6 camere

con giardino e passeggiate boschive, posizione amenissima, aria salubre, distante un quarto d'ora dalla Madonna del Pilone. — Dirigersi dal proprietario, via S. Francesco d'Assisi, num. 11, piano primo. 2445

Bottega da Parrucchiere

da RIMETTERE, via Palestro, N. 9, Torino. 2446

Commercio di Metalli

Fabbrica di saldatura forte in ogni qualità ad uso inglese. Deposito e fabbrica d'armi da guerra e da caccia. Deposito di tubi in filo e caoutchou, coreggie per macchine, e passamanteria.

CALESSE nuovo con trasporto da **vendere**. — LUIGI BRUN, via Ospedale, N. 20. 1930

Da vendere **Palazzina** di 26 membri, scuderia e giardino. Altra di 10 camere e grande giardino; Borgo San Salvario, via Fiori, 40, Torino. 2966

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

SOCIETÀ BACOLOGICA
DELL' ALTO PIEMONTE
con sede in CUNEO e TORINO

Mandatario **CARLO CHIAPELLO**

Si è ricostituita pel sesto suo anno di esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte**, all'oggetto di importare dal Giappone semi bachi per gli allevamenti del 1872.

Le Azioni sono da L. **500** e anche da L. **100**, pagabili 3 quinti a tutto giugno, 2 quinti a tutto ottobre 1871.

Si spedisce lo Statuto della Società a chi ne fa domanda;

In **Cuneo** presso **Chiapello e Golletti;**

In **Torino** presso **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10. 2153

VIII° ESERCIZIO COLTIVAZIONE 1872

Sottoscrizione

ai Cartoni Originarii Annuali Giapponesi

Anticipazione L. 8, il saldo alla consegna

Presso la Ditta **GIUSEPPE DELL'ORO DI GIOSUÈ**

Milano, via Cusani, 18. 2360

Torino Via Finanze, 1 e 3 **CARLO MANFREDI** in faccia all'Albergo Centrale

Per giardini e feste campestri

Fuochi d'artifizio d'ogni qualità, sia separati che riuniti in cassette di L. 10, 15, 25 e 50 caduna.

Palloni aereostatici, sistema Mongolfier, ascensione garantita. Di un metro d'altezza L. 1 50, di un metro e 25 centimetri L. 2 25, di un metro e 50 centimetri L. 3, di due metri L. 4, di 2 metri e 50 centimetri L. 5.

Globi a colori, centesimi 40 caduno e L. 4 20 la dozzina. — Soli — Stelle, ecc., a prezzi differenti.

Lanterne veneziane a colori variati per illuminazioni, con piattellino, a cent. 25 caduna e L. 2 40 la dozzina.

Sia i fuochi che i palloni vanno accompagnati da relative istruzioni sul modo di accenderli e farli partire. — A semplice richiesta si spedisce la distinta dei fuochi contenuti nelle cassette e loro prezzi anche separati.

Si spediscono, con imballaggio gratis, avvertendo d'indicare bene il mezzo di trasporto. 2368

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRA PROPRIETARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

con sede a Bra e Cuneo

Gerente LUIGI BOSSOLO

Quinto anno di esercizio

Si è costituita l'Associazione Bacologica fra proprietarii della provincia di Cuneo, e nominata l'apposita amministrazione per il corrente anno, all'oggetto di fornire i previdenti coltivatori SEME BACHI GIAPPONESI delle primarie qualità per l'allevamento 1872.

Le sottoscrizioni si fanno a cartoni numero fisso, pagabili lire 8 all'atto della sottoscrizione, e lire 5 nella prima quindicina di luglio, il resto alla consegna.

Si spedisce lo statuto ***franco*** a chi ne fa dimanda in Bra a Matteo Fissore, caffè Gioberti, ed al negozio Filippo Tarditi e Comp.

Cassieri della Società.

In Cuneo a Francesco Girardi Geometra.

In Torino alla Banca Fedele Berné, via Provvidenza, N. 42. 2320

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**

Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1988

L'Ufficio Succursale dei Giornali

via Finanze, 13, Torino

AVVISA

la numerosa sua clientela ed il pubblico di sollecitare la rinnovazione degli abbonamenti ai giornali italiani ed esteri che scadono colla fine del corrente mese, onde evitare ritardi nell'arrivo dei medesimi. 2459

CAPPELLI DI PAGLIA

La rinomata occasione unica

Ribasso del 25 per cento e grandissima scelta in novità, sono le particolarità che stabiliscono con buon successo il **QUARTO** anno di vendita. — **Cappelli** da uomo, donna e ragazzi da L. **2, 3, 4, 5** e più. Panama, Palmiers per uomo, specialità in cappelline per giardino, ecc. — **Prezzi fissi.**

Fratelli **Decesaris**, angolo via Roma (già via Nuova), Torino. 1890

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P. PALADINI e GORETTI e Socj

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872

DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. **3** per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 16

ACQUE DI RECOARO

Ferruginose-Acidulo-Fredde

Recoaro è una delle più importanti stazioni idroterapiche dell'Europa, il di cui valore curativo è noto da oltre due secoli.

Malattie per le quali si usano.

Queste acque riescono mirabilmente efficaci nelle affezioni del fegato, nelle emorroidi chiuse o fluenti anche con emorragie periodiche abbondanti.

Godendo esse di virtù purgative e disostruenti hanno una evidente azione benefica sui visceri destinati alla digestione, del ventricolo e delle intestina: così vengono per queste guariti: il vomito, la nausea, la inappetenza, la flatulenza, le difficili digestioni, la litterizia e la lienteria.

Risultati meravigliosi si ottengono anche nei mali delle vie orinarie, e quindi nei catarri della vescica, nelle emorroidi vescicali, nell'iscuria e nell'idropisia.

Vera efficacia posseggono nelle malattie della donna, quali la leucorrea, la mancante ed irregolare mestruazione, la clorosi, la cloro-anemia con inesitezza dell'organismo ed insufficiente quantità dei globuli rossi del sangue.

Per la presenza poi in queste acque dei sali di calce in unione a quelli di ferro, si ebbero dal loro uso effetti meravigliosi negli incipienti catarri di petto e nelle tossi sostenute da viziata crasi umorale, ribelli ad ogni cura medica.

Le acque rinchiuse in bottiglie, colle migliori precauzioni igieniche, vengono spedite tutti i giorni direttamente dalla R. Fonte di Recoaro ai principali farmacisti d'Italia.

Deposito principale in Milano presso l'assuntore delle dette fonti **Ponziano Antoniani**, via San Vincenzino, N. 19.

In Torino presso il sig. **Francesco Taricco**, angolo Via Roma (già Nuova) e Piazza S. Carlo. 2256

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Vendibili presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

Segretari Comunali

Il 1° luglio prossimo si aprirà in Torino un corso preparatorio per gli aspiranti agli esami d'idoneità alla patente di **segretario comunale**, che si terranno nel prossimo venturo ottobre.

L'insegnamento teorico-pratico sarà dato da due avvocati a norma delle istruzioni ministeriali 12 marzo 1870.

Le iscrizioni si ricevono in via S. Agostino, N. 14, piano 1°, nello studio dell'avv. **A. Prato**, dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

2447 FALLIMENTO

di Carlo Lebole, già albergatore all'insegna della Gran Bretagna in Torino, via Palma, 10, casa Ogliani.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento preindicato, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il signor Carlo Drocco, panattiere in Torino, via Barbaroux, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura signor Melchiorre Col, alli 20 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 14 giugno 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

2409 INCANTO

All'udienza del tribunale civile d'Alba, ore 9 antimeridiane delli 25 prossimo venturo agosto, avrà luogo l'incanto delli stabili posti in subasta dal signor sacerdote D. Giovanni Battista Ascheri di Cherasco, contro Sandri Francesco fu Luigi di Monteurocro, situati su questo territorio, e descritti in bando venale delli 7 corrente giugno, autentico Briata cancelliere.

Alba, 12 giugno 1871.

Boeri p. c.

2461 AUMENTO DEL SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sentenza in data di ieri pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, situati in territorio di Pila, nel giudicio di spropriazione forzata istituito da Giuseppe Alasa da Riva-Valdobbia, contro Gojo Carlo da Pila e Guglielmino Carlo da Rassa, cioè:

Casa rustica entro l'abitato di Fajlungo, e prato con cascina entrostante a favore di Servente Giovanni Domenico di detto luogo di Pila per L. 1500.

Tenimento alpestre al Tappone con due erbatici al dissotto dell'Alpe al sunnominato Giuseppe Alasa per L. 560.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del 28 corrente giugno.

Varallo, 14 giugno 1871.

Lana caus.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Brunero Giovanni, Maria Lussiotto e Domenico, coniugi Sano, residenti il primo in Torino, e questi ultimi alla borgata di Lucento, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il tribunale civile di questa città, in data 15 scorso febbraio, fecero notificare con atto dell'usciere Giovanni Francesco Serafino, in data 5 corrente giugno, alla signora Luigia Caldera, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza della pretura di questa città, sezione Borgo Nuovo, in data 20 scorso aprile, colla quale ha condannato detta Luigia Caldera al pagamento verso il Giovanni Brunero di L. 40, e verso li coniugi Sano di L. 67, ed ha confermato il sequestro a mani del Michele Gallo operatosi con verbale 29 dicembre ultimo.

Torino, 15 giugno 1871.

2490 Avendo sost. Levi p. c.

NOTIFICANZA CON CITAZIONE

Instante Biglia Giacomo residente in Torino, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto sette dicembre 1870, l'usciere Michele Gardois, addetto alla pretura della sezione Moncenisio di Torino, pignorò con verbale delli 10 corrente a mani del sig. Giuseppe Ariotti, ivi residente, a favore dell'instante ogni cosa o somma che potesse essere dovuta alla signora Enrichetta Bauchiero, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e contemporaneamente citò la stessa Bauchiero, a mente dell'art. 141 cod. proc. civ., come pure il sig. Ariotti a comparire in detta pretura, all'udienza che sarà ivi tenuta, alle ore 8 di mattina del giorno 20 corrente mese, per ivi quanto all'Ariotti fare la dichiarazione prescritta dall'art. 611, 6° alinea di detto cod. proc. civ., e la Bauchiero per comparirvi qualora lo voglia a mente dello stesso articolo e per essere provvisto a mente di legge.

Torino, 14 giugno 1871.

2465 Rocci p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile e correzionale di questa città delli 29 prossimo luglio, avrà luogo alle ore 10 antimeridiane l'incanto e deliberamento di varii stabili situati in San Benigno, ad instanza di Angela Rosso fu Clemente, dimorante in Neive, subastati in odio di Bobbio Giuseppe fu Giuseppe di San Benigno, al prezzo e sotto le condizioni dichiarate nel relativo bando venale, redatto dal signor cancelliere del tribunale, stesso. Tale subasta venne autorizzata con sentenza di questo tribunale delli 24 marzo ultimo scorso, colla quale veniva pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dall'asta, delegandosi per l'istrutteria del medesimo il signor congiudice Andreis, ed ingiungendosi a tutti li creditori di produrre le loro domande di collocazione coi documenti a corredo entro il termine di giorni trenta successivi alla notificazione del bando, depositandoli presso la cancelleria del tribunale stesso.

Torino, 10 giugno 1871.

2397 Barberis sost. Prato p. c.

2447 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere della pretura di Romagnano-Sesia, in esecuzione dell'articolo 679 del codice di procedura civile dichiara, che con atto 10 giugno corrente, dietro delegazione del tribunale civile di Novara ha proceduto all'incanto e successivo deliberamento della casa civile posta nell'abitato di Romagnano-Sesia, caduta nella successione del sacerdote Giorgio Ruga di detto Borgo, la quale venne deliberata alla signora Rachia Angela, vedova Bosco, per L. 3810.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 25 giugno corrente.

Romagnano-Sesia, 12 giugno 1871.

F. Martinetti canc. deleg.

2464 NOTIFICANZA

Con atto d'oggi dell'usciere Scaravelli, instante Pietro Chiabodo di Torino, con domicilio eletto presso il causidico capo sottoscritto, venne fatto precetto al Bartolomeo Bosco di pagare fra giorni cinque ad esso instante, e per esso, ammesso al gratuito patrocinio, al causidico capo sottoscritto di lui procuratore officioso, L. 182 20, importo spese portate da sentenza 29 luglio 1870 di questo tribunale di commercio, ed altra 28 scorso aprile di questa Corte d'appello; tale notificanza venne eseguita a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 13 giugno 1871.

Rambosio p. c.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto ricevuto il dì sei corrente mese dal cancelliere sottoscritto, il signor Voena Luigi del fu Giovanni Battista, nato a Vicoforte, e residente in Alba, qual direttore delle regie Poste, ha dichiarato di non accettare altrimenti, che col beneficio d'inventaro l'eredità dismessa da suo fratello Gaetano, deceduto in Mondovì, addì 26 aprile ultimo scorso, previo testamento olografo, depositato il dì 3 corrente mese presso il notaio Bongioanni Domenico.

Mondovì, 12 giugno 1871.

2448 G. Masserano canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.